Venerdì 22 Agosto 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 201
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 2-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

La situazione agricola nelle campagne friulane

L'«Agricoltura Friulana» il diffuso settimanale della Cattedra Ambulante, pubblica ampie notizie sulla attuale situazione delle campagne nella nostra vasta provincia. Da esse appare che è generale il lamento per l'incostanza meteorica e l'abbondanza delle pioggie, le quali hanno dappertutto arrecato danni, tranne sulle plaghe a terreni per natura loro aridi, ghiaiosi, permeabilissimi, come sono quelli dell'alto Spilimberghese e del Maniaghese.

NELLA ZONA CARNICA abbondanza di foraggi e scarsezza di bestiame sono le note più salienti dell'attuale situazione agricola. Spesso vien comperato il fieno, in luogo della paglia per formare la lettiera nelle stalle: trattasi evidentemente di un malinteso senso di economia, perchè, anche a prescindere da altre considerazioni, il fieno come lettiera rende circa la metà di quanto può rendere la paglia.

I fruttiferi, in contrapposto all'abbondante fioritura della primavera scorsa, si presentano con un prodotto relativamente scarso. Il continuo maltempo rende difficili le operazioni in campagna.

NELLA ZONA DI SPILIMBERGO-MANIAGO, l'aridità che caratterizza la maggior parte dei terreni di questa plaga, e per cui in annate ordinarie la siccità, anche non prolungata determina sempre una notevole riduzione di prodotti, ha permesso quest'anno alle colture maggiormente diffuse di trarre buon profitto dalle frequenti pioggie estive. Infatti la campagna in tutto il territorio si presenta floridissima e tale da far annoverare l'annata in corso tra le migliori dell'ultimo decennio, per l'abbondanza dei foraggi, per il promettente stato dei granoturchi, delle viti, dei fruttiferi e di tutte le colture accessorie.

NELLA ZONA DI PORDENONE invece il cattivo andamento della stagione ha avuto nocive ripercussioni: il frumento ha reso poco, meno del previsto; si calcola un prodotto in granella inferiore del 30 al 40 per cento a quello dello scorso anno. Il raccolto del granoturco è pure compromesso. Le piante hanno assunto un grande sviluppo, ma se persiste la deficienza di calore le granella avranno poco peso. Le viti si prevede daranno poco prodotto perchè le grandinate frequenti e diffuse hanno recato molto danno. Nelle zone non grandinate il raccolto di uva sarà discreto, per quanto le viti siano state colpite da peronospora sulle foglie e sul grappolo. Soltanto il prodotto dei prati è stato abbondante.

NELLA BASSA FRIULANA la produzione dei foraggi è stata abbastanza forte e promette ancora bene, sempre però che le condizioni climatiche non guastino il prodotto dopo gli sfalci come si è già verificato. La vite sin dai primi momenti aveva fatto sperare in un buon raccolto, data l'abbondanza della fioritura, ma disgraziatamente però le pioggie hanno quasi subito dimezzato il prodotto, e la persistenza di una sovrabbondante umidità ha favorito l'attacco di tutte le più svariate malattie.

I granoturchi risentono anch'essi delle troppe pioggie, specialmente nella bassa Latisanese. Per quanto riguarda le piante industriali, il prodotto della bietola si mostra dai primi raccolti (avvenuti in questi giorni) abbondante per quantità; lo stesso non si potrà dire per la percentuale zuccherina.

Il tabacco, in linea generale è alquanto in ritardo.

NEL GEMONESE e TARCENTINO lo stato delle campagne è buono. Il secondo raccolto di foraggio è stato, come il primo, molto abbondante. Il granoturco procede abbastanza bene, ma necessita che la stagione proceda calda perchè possa maturare. Il raccolto dell'uva si presenta pure bene.

NELLA ZONA S. VITO T.-CODROIPO il maltempo ha recato notevoli danni; vi furono parecchie grandinate devastatrici.

È incominciata la raccolta delle bietole ostacolata dalle pioggie; la media zuccherina segnata dalle radici in questo primo periodo della «campagna» è di circa il 14 per cento. I prati hanno fornito sfalci abbondanti e gli agricoltori tendono ad aumentare il numero di capi delle loro stalle per utilizzare il foraggio esuberante.

NEL FRIULI ORIENTALE i granoturchi sono sviluppati soverchiamente, mentre le spighe stanno ancora ingrossando. Nella parte più alta della pianura il danno è meno sentito: però sono molto in ritardo i cinquantini. Invece le zone da orto si sono avvantaggiate delle pioggie frequenti. Foraggi in quantità eccedenti ai bisogni, ma di qualità mediocre per la fienagione imperfetta. La grandine, la peronospora, l'oidio e l'antracnosi hanno ridotto fortemente la produzione della vite.

NELLA VALLE DEL VIPACCO, il mais, grandinato soltanto una volta, si è ristabilito quasi completamente. Bellissimi i prati naturali e quelli artificiali. La raccolta del fieno è abbondante, quella della medica normale. La vite ha sofferto parecchio per la peronospora e in alcune località per la grandine.

Ciò nonostante si prevede una vendemmia non molto inferiore alla media, nelle località rimaste risparmiate. Male si presentano i fruttiferi, colpiti dalla grandine, da parassiti e da insetti. In quel di Idria, bene i prati naturali, i trifogli e le mediche; male e in alcuni posti malissimo il frumento, l'orzo e la segale.

NELLA VALLE D'ISONZO, il granoturco si presenta poco soddisfacente nel mentre la vegetazione del saraceno è in buoni stato di sviluppo.

Le patate in collina e montagna promettono bene; non così nei terreni a valle, dove l'eccessiva e persistente umidità accompagnata da forti nebbie fa marcire i tuberi.

La produzione del fieno è ovunque abbondante. Si è ultimata la raccolta del secondo taglio, ottenendo dappertutto prodotti ottimi. La produzione delle frutta (pere e mele estive) è stata molto abbondante; nei riguardi della qualità però risultò scadente.

Mostre e premi per l'avvenire zootecnico della Carnia

Nell'intento di agevolare la sistemazione delle pubbliche stazioni taurine della Carnia, durante la revisione generale sono indette Mostre comunali ed intercomunali a premi di tori e torelli di razza bruna alpina nei Comuni di Tolmezzo, Socchieve, Arta e Comeglians, rispettivamente nei giorni 4, 5, 9 e 12 ottobre 1924, alle ore 9: a Tolmezzo pei Comuni di Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Amaro, Verzegnis e Villa Santina; a Socchieve per Ampezzo, Socchieve, Enemonzo, Preone e Raveo; ad Arta per tutti gli allevatori della Valle di San Pietro e del Chiarsò; a Comeglians per quelli della Vallata di Gorto.

Pei comuni di Sauris, Forni di Sotto, Forni di Sopra e Lauco, i quali per ragioni topografiche non potrebbero partecipare alle Mostre di cui gli articoli precedenti, verranno indette Mostre locali nei giorni e nelle ore sottoindicate:

Sauris (di Sotto): 30 settembre, ore 8; Forni di Sopra: 1 ottobre, ore 9; Forni di Sotto: 2 ottobre, ore 11; Lauco, 4 ottobre, ore 14.

I concorsi comprenderanno due categorie di riproduttori: Torelli da 6 a 12 mesi; tori da 18 mesi in su.

Le iscrizioni devono farsi, non più tardi del 20 settembre, presso i Veterinari Consorziali, i quali forniranno anche dettagliate informazioni in merito.

Per la classificazione e premiazione dei soggetti valgono le norme approvate dalla Commissione Zootecnica Friulana; i premi saranno in denaro da 100 a 200 lire, secondo i meriti dei riproduttori, in medaglie d'argento e di bronzo e diplomi.

I premi in denaro verranno pagati metà all'atto della premiazione e metà ai primi di maggio 1925 e si assegneranno soltanto ai riproduttori meritevoli presentati nelle località indicate più sopra.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale amministrativa, nella seduta tenuta il giorno 19, ha preso anche queste altre decisioni:

AFFARI APPROVATI

Bagnaria Arsa: Adesione al Consorzio Antitubercolare — Caporetto: Nomina di una Commissione di vigilanza orfani di guerra — Buttrio: Tabelle stipendi dipendenti comunali organico — Carlino: Caro viveri agli impiegati e salariati; Revisione regolamento organico — Venzone: Revisione regolamento organico — Venzone: Pio Istituto Elemosiniere. Congregazione Carità: Bilancio prevent. 1924 — Udine: Istituto Tecnico Cooperazione in Roma. Concorso per la istituzione di due borse provinciali di studio — Medana: Contributo mantenimento Scuola magistrale Tolmino — Cervignano: Reg. tassa bestiame — Pordenone: Congregazione Carità. Gratificazione all'er infermiere Del Bon — Udine: Convenzione con l'Ospedale Civile per trasporto infermi — Fiume Veneto: Domanda di rateazione del debito di lire 6696.25 per eccedenza anticipazioni sussidi militari — Brefotrofio Provinciale, Udine: Investita in rendita italiana 3.50 per cento dell'ammontare della tassa irripetibile di allevamento dell'esposto Maron Gioviniano — Prata di Pordenone: Aumento canone consolidato allo Stato per insegnamento primario — Gorizia: Mutuo di lire 240.000 con la Cassa DD. PP. per costruzione nuovo macello — Cividale: Aumento stipendio al maestro Strada, banda municipale — Segnacco: Mutuo con Cassa Risp. Udine per passività arretrate — Attimis, Rigolato, S. Giovanni Manzano, Rive d'Arcano, Zoppola, Bagnaria Arsa e Valvasone: Bilancio preventivo 1924 — Caneva: Contrattazione prestito con Cassa DD. PP. per dimissioni passività — Porcia: id. id. — Gemona: Organico sanitari comunali — Budoia: Acquisto terreno concorso costruzione cimitero — Artegna: Mutuo L. 55000 con Cassa DD. PP. per costruzione ponte su Orvenco — Sacile e Meretto di Tomba: Bilancio preventivo 1923 — Segnacco: Treppo Grande, Resiutta, Vito d'Asio, S. Maria la Longa, Sedegliano, Varmo, Tavagnacco: Bilancio preventivo 1924 — Pradamano: Compenso segretario per gestione dazio — Tarcento: Abolizione bilanci frazionali e unificazione interessi — Forni Avoltri: Regolamento guardie campestri — Gemona: Permuta terreni fra l'Ospedale S. Michele e Comune — Udine: Mutuo con Cassa Risparmio — Reana: Sistemazione strada «Ribis», «Adegliacco» — Montereale Cellina: Cessione proprietà strada del Cristo in frazione S. Leonardo da parte Soc. Cellina — Ampezzo: Costruzione edifici scolastici. Transazione con Consorzio Carnico — Rive d'Arcano: Esprop. fondo Rio Agar occupato da sede stradale Rive Rotta — Tarcento: Regolamento suono campane — Precenicco: Contratt. con Cassa DD. PP. mutuo 47000 per ampliamento Cimitero — Udine: Lavori restauro tempietto — Palazzolo dello Stella: Gratificazione a procaccio postale — Caporetto: Contributo annuo al Comune di Tolmino per la Scuola magistrale — Cervignano compenso al segretario Congregaz. Carità — Paluzza: Manutenzione orologio pubblico di Cleulis — Amm.ne Prov. Friuli: Reg. organico Manicomio provinciale — Maiano: Contributo per istituenda IV classe elementare — Udine: Vendita reliquati stradali — Treppo Carnico: Pagamento legname da schianto. Autorizz. a stare in giudizio — Amministrazione Prov. Friuli: Contributo per la Cappella della Chiesa parrocchiale Decanale di Gradisca d'Isonzo — Udine: Istituto Micesio: Vendita terreni in perticato di Mortegliano — Udine: Sistemazione stradale intorno al nuovo macello. Acquisto terreno del capitolo metropolitano — Reg. comunale per circolazione strade ed aree pubbliche — Iscrizione delle vie Cairoli e d'Azeglio nell'elenco delle strade oblig. — Ravascletto: Affranco canoni dipend. dalla servitù di pascolo Valcalda. Determinazione capitale di affranco — Artegna: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Tramonti di Sotto: Adesione cons. Antitubercolare — Gradisca: Reg. tassa bestiame. — Campolongo al Torre: Reg. tariffa vetture domestici — Attimis: Prestito cambiario di lire 9000 per lavori riatto argine torrente Malina — Spilimbergo: Strada del Duomo: Acquisto fondo — Rodda: Contributo Unione Turistica Slavia Italiana — Enemonzo: Mutuo lire 48 mila con la Cassa DD. PP. per il riatto dell'acquedotto del capoluogo e frazioni — Prata: Donazione casa colonica di Puia — Medana: Acquisto foro per conto del Comune — Corona: Reg. tariffa tassa vetture e domestici — Cassacco: Revisione organico — Forgaria: Ricorso tassa famiglia G. B. Lenarduzzi — Camino di Codroipo: Modifica reg. tassa cani — Socchieve: Autorizzazione a stare in lite.

AFFARI RESPINTI

S. Giorgio Nogaro: Ricorso contro tassa famiglia Cristofoli Aldo e Esercizio varie ditte — Pordenone: Ricorso contro tassa famiglia Fabretto Tommaso — Sacile: Id. Padernelli Silvio — S. Giorgio Nogaro: Ricorso tassa esercizio contro tassa famiglia dott. Rossi Gaetano. Radia dai ruoli per il 1923 e riduce a L. 97 per il 1922 — Pordenone: Vari ricorsi contro tassa esercizio. Respinge e accoglie in parte — S. Giorgio Nogaro: Ricorso contro tassa Esercizio Treve Cirillo; riduce a L. 97 — Pordenone: idem ing. Luigi Boselli, respinge — Paularo: Gratificazione a Bellina Maria — Latisana: Vari ricorsi contro tassa esercizio e rivendita — Cordenons: Indennità alloggio al medico — Cosbana: Modifica tassa famiglia.

AFFARI RINVIATI

Fagagna: Concorso per impianto di una cabina telefonica in Comune — Perteole: Modifica tariffa daziaria — Aviano: Ospedale. Vendita incarti professionali — Piedimonte Calv.: Tassa su licenze esercizi — Vito d'Asio: Abbonamento «Bollettino degli Enti Autarchici locali».

MANIAGO

L'arrivo dell'ing. Vanni La Pedemontana

Proveniente da Modane, è arrivato ieri l'ing. nob. Enrico Vanni capo della segreteria particolare di S. E. il sottosegretario d. Stato Spezzotti. Maniago, che gli è riconoscente per tutto il bene ch'Egli fece gl'improvvisò un'affettuosissima accoglienza. I suoi innumerevoli amici gli hanno manifestata tutta la loro compiacenza per riaverlo fra loro.

L'ing. Vanni tornerà spesso a Maniago, anche per seguire i lavori della Pedemontana, per la quale a Roma si interessa sempre alacremente insieme a S. E. Spezzotti, all'on Pisenti ed al comm. Pallavicini. Cadono con questo tutte le false voci per le quali si voleva far credere che il Governo ed i rappresentanti politici, si disinteressassero della Sacile-Pinzano, che invece, speriamo sia presto un fatto compiuto.

GRADISCA D'ISONZO

Festa notturna

Sabato 23, nel campo sportivo Itala si darà una grande festa notturna pro Lega Nazionale, con il seguente programma: Concerto orchestrale - corale — ballo sostenuto dalla orchestra Itala — Postavolante: premio un anello d'oro alla persona che avrà ricevuto maggior numero di cartoline — Illuminazione alla veneziana e divertimenti vari.

Un arresto

Il 20 c. m. venne arrestato, sotto accusa di truffa, l'avvocato Antonio Nimira.

Due mercati mensili

Col prossimo settembre si terranno nella nostra città due mercati mensili anzichè uno come ora.

BUTTRIO

Cose a posto

20 Perchè il paese di Buttrio non abbia a rimanere, nemmeno per brevissimo tempo, sotto il peso obbrobrioso della ingiuria lanciatagli dal corrispondente con l'articolo di oggi, riflettente l'asportazione di 4 o 5 targhette, con sopravi i nomi dei caduti, dal Parco della Rimembranza, è giusto dichiarare:

Falsissima ogni supposizione, giacchè, egregio corrispondente non si tratta (son parole vostre, inteso?) nè, «di vandalismo di ragazzi ineducati o di giovani per bulaggine stupida, nè, tanto meno, «di sfregio vigliacco perpetrato per spirito di parte da qualche negatore della Patria».

Sappiate, che Buttrio, è per eccellenza, un focolare di lavoro e di quiete, e che la partigianeria, così malauguratamente da voi prospettata, non esiste se non nella vostra eccessività fantastica.

Ecco di che cosa si tratta. Un membro del Comitato Pro Parco della Rimembranza crede opportuno di apportare una rettifica alla leggenda della targhetta. Vuole in una parola che al cognome del caduto sia premesso il grado militare. E allora che ...?

Incarica (e forse qui sta il torto?..!..) senza farne cenno al corrispondente, il falegname Meroi Erminio di Pietro, di qui, a svitare e ad asportare le targhette per poterle spedire a chi di dovere.

O che?.... Per non urtare la fine suscettibilità del corrispondente non c'era altro mezzo che di inviare albero, custodia e targhetta.

E allora, forse forse, là cosa non avrebbe fatto tanta ressa su quel cuoricino.

Questo per dare ad ognuno il suo, e per esortare chi scrive ad essere più guardingo, più scrupoloso quando si tratta di dare certe notizie.

Certo impressionismo in fatto di cronaca specialmente se è in gioco l'onorabilità di un comune (come purtroppo nel caso nostro) non può reggere dinanzi alla verità....

E allora l'articolo di ieri, anzichè cadere come provvida scure, sul pseudo antipatriottismo di qualche abitante, si precipita con la forza della verità, come una valanga, sulla persona del corrispondente.

Il quale vorrà, si spera, rettificando riparare al malfatto.

UN EX COMBATTENTE

CIVIDALE

Pesca di beneficenza.

La Sezione Combattenti e Mutilati ed il Comitato Pro Monumento ai Caduti in Guerra si sono fatti iniziatori di una serie di Festeggiamenti e di una Pesca di Beneficenza da tenersi in Cividale nei giorni 20 e 21 settembre p. v. a favore dei combattenti bisognosi e minorati di guerra e ad incremento del fondo per il Monumento ai Caduti che fra breve dovrà sorgere nella nostra città.

Il Comitato generale rivolge preghiera perchè tutti vogliano concorrere con un dono o con una offerta alla riuscita della promossa iniziativa, altamente umanitaria e patriottica.

I doni o le offerte si ricevono tutti i giorni alla sede della Sezione Combattenti (Piazza Ristori) dalle ore 15 alle 19.

R. Scuola complementare.

Il Presidente avverte gli alunni rimandati all'anno seguente che è in corso un provvedimento a loro favore, inteso ad ammetterli all'esame di riparazione in ottobre qualora essi siano stati approvati allo scrutinio, per la promozione, o all'esame per la licenza, in una almeno delle seguenti materie: italiano, matematica e storia.

Il Preside dà questo avvertimento perchè gli alunni possano tenersi pronti a godere dell'eventuale beneficio che intende concedere loro il nuovo Ministro.

Coppa Cividale

II. Elenco delle offerte pervenute allo Sport Club Cividale: Ditta Luigi Moretti, Udine lire 200 — Lire 50, orchestra Tomasic (II off.) — Ditta Lorenzo Persoglia, Banca Agricola Cividalese, Carlo Delser e F.lli, Fabbrica Cementi (Stabilim. di Cividale) L. 40; Caffè Pellina, L. 30 Antonio Luchitta; lire 25 Setificio Moro, Adolfo Moschioni; lire 20 ditta F.lli Piccoli e C., Lire 10 Conte Vittorello, Albini Angelo, Lamarca Domenico, Palazzin Oliviero, Marangoni Ernesto; lire 15: Dominissini Francesco; lire 5 sorelle Carlig e Giuseppe Jacolutti — Totale L. 665. — Coppa d'argento, dono del sig. Paolo Volpe, presidente onorario della Società.

Gita al Matajur.

Pel 23-24 corr. lo «Sport Club Cividale» indice una gita al M. Matajur col seguente programma: Sabato 23, ore 19, partenza dalla sede di via Teatro (in bicicletta o con altro mezzo) per Savogna e Montemaggiore; pernottamento — Domenica, ore 4, partenza per la cima; arrivo 5.30, colazione al sacco; ore 8, partenza per Mersino e pranzo; ore 15, ritorno a Montemaggiore e Savogna e di qui a Cividale.

S. GIORGIO DI NOGARO

La sagra di San Bartolomeo

Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo il 31 corr. ed il 1 settembre nel nostro paese, in occasione della sagra di S. Bartolomeo:

Domenica 31: Ore 7 Sveglia - giro per il paese della Banda Municipale.

Ore 8, apertura della grande pesca di beneficenza pro Monumento ai Caduti.

La pesca sarà dotata da ricchi doni, fra i quali oltre quello del Re, vi sono biciclette, servizi in argento ed oggetti d'oro, vasi artistici, aratri, arnesi agricoli, letti ed utensili in rame ecc.

Ore 15, importante gara di calcio, organizzata dalla Società Sportiva Sangiorgina, fra i «L. C. Udinesi» e la «Pro Udine»: 1. premio artistica coppa e diploma; 2. piccola coppa e diploma.

Ore 17, concerto in piazza Umberto I, tenuto dal premiato corpo bandistico, diretto dal maestro A. Bortoluzzi.

Ore 18, estrazione della tradizionale Tombola a totale beneficio della Congregazione di Caritrà, con lire 1000 di premi così ripartite: L. 200 cinquina; L. 500 prima tombola e L. 300 seconda tombola.

Ore 19, gran ballo con inaugurazione della elegante piattaforma dell'impresa Maran. Suonerà l'orchestra, diretta dal sig. L. Bortoluzzi che svolgerà un nuovo repertorio.

La piazza Umberto I. sarà illuminata alla veneziana.

Lunedì, 1 settembre grande mercato bovino. Ore 9, continuazione della pesca di beneficenza. Ore 17, concerto in piazza Umberto I. della banda cittadina. Ore 19, ballo e illuminazione della Piazza Umberto I.

PAVIA D'UDINE

L'asilo infantile.

Riceviamo: Dal Presidente della Sezione Combattenti di Pavia venne fatta la generosa offerta in lire 200 all'Asilo Infantile del paese, frutto di una pesca di beneficenza.

Durante i tre anni di vita di questo Asilo il pubblico presente ai diversi saggi dati con amore, pazienza ed impegno indefesso sotto la guida delle maestre signorine Cocetta e Pagani, potè constatare e ammirare la vivacità, la disinvoltura, l'istruzione dei bambini nella dottrina, nei canti, nei dialoghi, nella ginnastica e lavori.

Perciò mentre mando da queste colonne un vivo ringraziamento per la generosità di questa Sezione Combattenti, faccio voti che tale benefica istituzione, condiuvata e protetta dalla beneficenza pubblica, possa sempre più progredire; che il numero degli inscritti sempre più venga ad ingrossare le file, per congiungere sino dall'infanzia gli inseparabili sentimenti di religione e di Patria.

Il Presidente dell'Asilo.

PORDENONE

Il saggio all'Istituto «S. Giorgio»

Gentilmente invitati, ci siamo recati ieri sera all'Istituto femminile S. Giorgio a visitare l'esposizione dei lavori eseguiti dalle bambine ed assistere al primo saggio.

Diremo subito che lo sviluppo preso dal nuovo Istituto è stato superiore ad ogni aspettativa, e il primo nostro plauso sincero, oltre che al presidente, (il benemerito don Giuseppe Peressin), deve andare all B. B. Suore che con uno zelo veramente encomiabile attendono all'educazione delle non poche ragazzine frequentanti.

E non dimenticheremo i soci benemeriti dell'Istituto, e in modo particolare le gentili Patronesse signore Cossetti Dirce, Guarnieri Elisa, Vaselli Giulia, Di Porcia contessa Lina, che materialmente e moralmente ne sono le sostenitrici.

Anche ultimamente, per provvedere alle ricreazioni morali durante il periodo delle vacanze, venne per iniziativa loro costruito un graziosissimo minuscolo teatrino, che ieri sera appunto fu inaugurato con un saggio riuscitissimo.

Dopo la visita all'esposizione dei lavori, che ammirammo molto e tanto più pensando alla fatica di tante manine inesperte ed alla pazienza della direttrice della scuola Suor Guglielmina Boschi, siamo passati nella sala del teatro già gremita di folla. Abbiamo notato fra gl'intervenuti sottoprefetto cav. Magrini, cav. Pareschi presid. della Congregazione di Carità, rev. don Coromer parroco di S. Giorgio, don Umberto Gaspardo, il direttore delle scuole Marcolini, ecc. ecc. Facevano gli onori di casa le signore Patronesse, il cav. Cossetti e la superiora suor Concettina Moruzzi. Sedeva al piano il maestro Alberto Lenna.

Il breve programma si svolse fra la generale attenzione, ed ogni numero ebbe i suoi applausi vivissimi.

Oltre che il canto, abbiamo gustato anche graziose poesie dette dalle bambine: Piva Rina, Rigo Gina, Pirolo Emilia, Geri Resi, Serafini Maria. Quest'ultima commosse assai quando inviò il suo saluto all'egregio Presidente don Giuseppe Peressini.

Cantarono da sole le bambine Rigo Irma, Rui Lina, Raengo Oliviana Finatti Adelina nel bellissimo giuoco delle stagioni; e nel canto figurato dell'Italia si distinsero le tre rappresentanti la isole: Pollo Lola, Dell'Anese Italia, Raengo Oliviana.

Furono distribuiti fiori e raccolte nel contempo notevoli offerte per la dotazione della scuola stessa, scopo principale della festa.

Il soddisfacimento è stato generale, e noi rinnoviamo le nostre espressioni di compiacenza alle R.R. Insegnanti, e alle piccole allieve augurando che all'Istituto San Giorgio sia riserbato un securo avvenire.

Decesso

E' morta tra largo compianto l'ottima signora Elisabetta Carnevali vedova del comm. Giovanni Silvagni presidente di Tribunale. Ai congiunti tutti condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAM.

Guido Slapater alla sezione mutilati.

Ieri sera com'era stato annunciato, giunse nella nostra San Vito la medaglia d'oro Guido Slataper, segretario generale del Comitato Centrale dei mutilati.

Circa duecento mutilati convennero dai paesi vicini per rendere omaggio al glorioso combattente.

A nome dei Mutilati del mandamento parlò per primo l'infaticabile presidente della Sezione signor Bortolussi Antonio, che nel porgere il saluto fraterno, seppe, con appropriate parole, rievocare le magnifiche virtù militari dell'eroe fratello di sacrificio.

A tutti, con parola sobria ed efficace, rispose Guido Slataper inneggiando alla concordia di tutti gli spiriti ed auspicando per la nazione un'era di feconda e prospera pace.

Pure applauditissimo parlò il Presidente della Sezione Provinciale dott. Cesan Benoni sui problemi dei «mutui agrari ai mutilati».

Presenziò alla riunione anche il Consiglio direttivo della locale Sezione Combattenti.

CASARSA

Funebri solenni.

21. Stamane seguirono i funerali dello stimato commerciante sig. Giuseppe Meloni, deceduto a 51 anni, dopo lunghe sofferenze.

Moltissimi furono gl'intervenuti, anche da altri paesi, e numerose le corone. Reggevano i cordoni i cognati Burigana, Giuseppe Del Fabbro, Vincenzo Coiazzi ed il sig. Arturo Brinis. Seguivano la bara i quattro figli maggiori del defunto, i parenti e gran folla di amici, conoscenti estimatori.

Alla famiglia vive condoglianze.

GORIZIA

L'arresto d'una cameriera ladra.

L'altro giorno all'albergo «Gorizia» scendeva il sig. Emilio Gerosa, viaggiatore di una ragione commerciale, dove pernottò. Al mattino seguente, levatosi per tempo, si recò in città, per i suoi affari, scordandosi sul comodino, nella stanza d'albergo, il proprio orologio d'oro. R tornato poco dopo per riprenderlo, ebbe la sgradita sorpresa di constatare che il prezioso oggetto gli era stato involato. L'inchiesta fatta presso il personale d'albergo rimane infruttuosa, chè tutti sostennero di non averlo visto. La cosa non ebbe seguito e il Gerosa dovette accontentarsi di denunciare il fatto ai carabinieri e di rimetterci l'orologio.

Il giorno appresso fu notata la momentanea assenza di due cameriere dell'albergo, fra cui Giuseppina Clobucar, di anni 22, da Piedicolle, sulla quale specialmente gravavano i sospetti della proprietaria. Le due donne, verso sera, rientrarono all'albergo, dicendo di essersi recate a Udine per fare alcuni acquisti. Poco dopo, la proprietaria dell'albergo, signora Gentilli, seppe che la Clobucar intendeva di trasportare, a mezzo di certa Francesca Perkman, un involto nascosto in un armadio, nel quale erano stati riposti capi di vestiario e biancheria di proprietà dell'albergo. Avuta conferma del tentato furto della Clobucar avverti i carabinieri della stazione di via Nazario Sauro, i quali, dopo di aver assodato la colpabilità della Clobucar, l'arrestarono per il tentato furto alla proprietaria dell'albergo e quale sospetta autrice del furto dell'orologio in danno del Gerosa.

Gli ultimi giorni della Mostra di Tolmino

Tolmino così «lontano» dal mondo per la mancanza di comunicazioni moderne (eccettuato l'insufficiente servizio di auto-corriere) e nonostante il climaterico svolgersi di questo agosto degno di una fine-autunno anzichè di figurare nel cuore della estate; Tolmino diciamo vede quotidianamente la Mostra inaugurata domenica e che domenica 27 conterà il suo ultimo giorno — la vede frequentata da visitatori. Dalle varie parti del Tolminotto e del Caporettano molti allogeni vengono a constatare come le loro terre si sieno fatte onore in questa nobile gara del lavoro e vi convengono udinesi e goriziani e cividalesi per conoscere meglio, dalla visione diretta, le buonissime attitudini di queste terre ultime riconquistate all'Italia — ma ultime solo in ordine di tempo, non però nell'affetto materno di essa. Intorno a quei trecento visitatori quotidiani che sfidano — spesso tradotta in realtà — dalle pioggie che hanno ingrossato tutti questi corsi d'acqua, ben testimoniano che la Mostra ha interessato e interessa l'intera vallata e che la fama di essa è diffusa anche nei centri più prossimi del Friuli.

Le mostre agricole.

Riprendiamo la nostra affrettata rassegna.

Imponente per numero e varietà di oggetti esposti, è la Mostra dell'Associazione Agraria Friulana. Ne vediamo qualche macchina od attrezzo un po' dappertutto: nei corridoi, nel cortile all'aperto, sotto i padiglioni provvisori allineati nel cortile, nelle prime due sale a sinistra di chi entra. Cinque camion carichi con rimorchio non meno carico di attrezzi e utensili e macchine agrarie, la benemerita Associazione Agraria ha mandato qui, a Tolmino, non per contrastare premi (dacchè vi espone fuori concorso), ma per contribuire, con la varietà degli oggetti esposti utili per ogni ramo della agricoltura alla diffusione del loro uso, per contribuire a quei progressi dell'agricoltura che diventano per l'Italia una necessità ogni giorno.

***

Nella prima sala, troviamo macchinari, attrezzi e strumenti di caseificio: apparecchi di analisi del latte, del burro e del formaggio; recipienti da trasporto del latte di varie forme e dimensioni, filtri e stacci per latte, torchi per frutta (per il sidro, molto in uso nella zona), stampi per burro, spanarole, centrifughe. Gerber, scrematrici Melotte di vari modelli, impastatrici del burro, zangole, fermentatori Walter, tele e fassere per formaggio, trivelle d'assaggio per i formaggi, pressori, e via via: una infinità di oggetti, che la fabbricazione dei burri e dei formaggi — un dì casalinga sì che ogni famiglia che possedesse appena una mucca, se li confezionava da sè, hanno portato alla complessità e all'importanza delle industrie maggiori e più delicate. — Nel mezzo della sala, sopra una apposita tribuna, parla con muta eloquenza un aratro-campione, terso e lucido come l'argento...

***

Nella seconda sala, ancora caseificio: un impianto completo di caldaie sistema svizzero (produttrice, la ditta udinese Da Rin e Vendruscolo;) una collezione di zangole scrematrici da 200 a 1000 litri, zangole per uso casalingo, bidoni e recipienti da trasporto d'ogni forma — cilindrati, a zaino ecc. — e torchi semplici e doppi per formaggio, e di nuovo impastatrici e bilancie.... Un emporio.

***

Fuori, nel cortile: numerosi aratri di tipi diversi, macchine falciatrici e seminatrici, ventilatori, sgranatoi, svecciatoi, pompe, erpici: un altro emporio!...

Floricoltura e frutticoltura.

Facciamo una nuova capatina nella terza sala: fioricoltura e frutticoltura Vi abbiamo accennato già — ma prima che fosse completa e così perfettamente ordinata come oggi si ammira. Qui ci troviamo dinanzi ad una produzione del tutto locale.

Belle, le frutta — sebbene l'annata, causa le troppe pioggie e la temperatura non sufficientemente alta nella sua media, non sia la più favorevole alla maturazione.

Notevoli, fra gli espositori il Munich di Santa Lucia il quale espone oltre una trentina di varietà fra pere e mele: Manfreda di Volzana, Tagliat di Santa Lucia, Giovanni Krugher da Sottolmino, Sofdat Giovanni di Gabria, Antonio Kanda....... Abibamo riveduto le pere disseccate al forno, nere dure anche per le bocche giovanili — che formavano una delle apprezzate leccornie della nostra fanciullezza: ora quasi abbandonate, nelle città, ora che in tutte le stagioni si possono mangiare frutta fresche, anzi freschissime perchè conservate nei frigoriferi.

***

Accanto alla fioricoltura, diremo che anche questa si presenta degna di rimarco. Già si conosce la costumanza gentile diffuso in tutto il Friuli (meno di un tempo) dei fiori ad ogni finestra — qui diffusissima. La passione gentile pei fiori è confermata anche da questa piccola mostra. Tutti, anche i più modesti.... e le modeste (poichè generalmente sono le donne che si prendono cura di essi) cultori e cultrici di fiori, vi hanno mandato le loro piante ornamentali, i loro fiori più leggiadri.

Nella zona si coltivano in genere tutte le varietà che fioriscono anche nel resto della Provincia, ma forse con vivacità maggiore di tinte, c'è che si nota nei paesi montani e qualche varietà, come le fuesie, con forme e color differenti dalle coltivate nei nostri giardini.

***

E poichè siamo in mezzo alle piante e alle frutta, usciamo dalla Mostra per fare una vista all'orto forestale ed al vivaio di fruttiferi.

Nell'orto forestale.

Visitare la Mostra e non visitare l'Orto forestale, i cui studi e tentativi e lavori avevano attratto l'attenzione e ammirazione nostra, sarebbe stato un errore grave che un «curioso» come lo sono i giornalisti, non doveva nè poteva commettere.

Accompagnato dall'egregio ispettore forestale ing. Attilio Crali, eccomi... a passeggio nell'orto: cinquemila metri quadrati di superficie, dove abeti bianchi e rossi, larici, acacie, ed altre specie vegetano in numero di oltre un milione: basti dire che in un anno furono venduto a privati od a municipi o altrimenti collocate, da tre a quattrocento mila piantine, la generalità per rimboschimento. Ecco dunque una istituzione che le popolazioni di Valle superiore dell'Isonzo mostra di grandemente apprezzare e sfruttare.

Le piantine del vivaio sono divise per qualità, e poi ciascuna in rettangoli uniformi, separate per età, precisamente come alla Mostra. Qua e là, nei rettangoli, si notano plaghe del terreno quasi deserte di pianti, nè utili, e talora spoglie persino erba.

— Sono zone (mi spiegò l'ing. Cralj) che le granate scavarono durante la guerra, sconvolgendo il terreno. Colmammo bensì noi il terreno, uguagliandolo colla superficie; ma sia che lo scoppio abbia impregato la terra smossa di gas o comunque di sostanze nocive alla vegetazione, o sia perchè avesse sollevato terra disadatta alla coltivazione, fatto sta che i semi restano sterili ed ella può notare parecchie radure..

Anche qui si ripete il «miracolo» di alberi d'alto e altissimo fusto che sembrano i neri ciuffetti d'erba: nel primo anno di semina, curate come delicate piantine di fiori in aiuole muschiose coperte da graticci di canne, per ripararle dal sole. Il muschio è trattenuto aderente al terreno mediante bastoncini saldati con forcelle di legno piantate all'estremità, perchè il vento non lo sollevi e trasporti. Questo è già un progresso in riguardo a sistemi anteriori di seminagione e coltura primissima: lì, nell'Orto, abbiamo veduto un sistema nuovo, ideato, come il precedente, dallo stesso ing. Crali: niente bastoni per trattenere il muschio: questo viene triturato e poi mescolato con la terra nella quale saranno seminati gli alberi... dell'avvenire: il muschio ricopre uniformemente il terreno e vi si rinsalda con le sue minuscole radici; umilissimo com'è, il vento passa via senza.. occuparsi menomamente di lui, mentre spezzerà e forse sradicherà poco lungi alberi secolari che parevano sfidare il cielo.

Uno di questi è proprio lì, nel vasto campo: un albero esotico, trapiantato dall'America: un «Liriodendron tulipifera». Isolato, altissimo, frondoso, con grosso tronco e rami che sembrano anch'essi altrettanti tronchi, è ammirevole per le sue proporzioni. Ebbene, esso ha sfidati finora i venti e le tempeste e i furori della guerra. Su questo pianoro che si stende ai limiti del paese, piovvero granate e shrapnell più fitti della gragnuola, sommovendo, scavando, abbattendo: ne scoppiarono intorno all'albero, ne spezzarono più rami, taluno si conficcò in qualche suo ramo, uno shrapnell si può vedere da terra ancora infisso: e il «Liriodendron» resistette e resiste.

Di questo legno prezioso per il volume e per la qualità (in America lo si adopera per mobili) l'ing. Cral: ha tentato la riproduzione. Il seme esige due anni per svilupparsi: ne vedemmo le piantine spuntate quest'anno. Attecchirà sui nostri monti?. Sarebbe una buona specie.

IL VIVAIO POMOLOGICO e la ricostituzione della frutticoltura

Attiguo all'orto forestale c'è un vivaio pomologico diretto dal dottor Matteo Marsan. Fu istituito nel 1920 allo scopo di allevare specie di alberi fruttiferi adatte e convenienti alla ricostituzione della frutticoltura locale, danneggiata dalla guerra. Occupa una superficie di mq. 20.543 de' quali due terzi coltivati e l'altro terzo lasciato incolto perchè poco adatto allo scopo. Alla manutenzione provvede lo Stato.

I selvatici si producono in semenza propria e, dopo il trapianto nella piantinaia, vengono innestati con le migliori varietà che si coltivano da lungo tempo nella zona con piena soddisfazione de' frutticultori.

Le 20.300 piante esistenti nel vivaio, appartengono alle seguenti specie: Meli 15 mila circa — Peri 5 mila — Cilieg. 100 — Susini 140, quasi tutti innestati.

Il loro stato di sviluppo mi è parso ottimo: sane, robuste, perfettamente acclimatate. La cessione delle piante avviene dopo il secondo o terzo anno di vivaio — e non gratuitamente, ma ad un prezzo che press'a poco rappresenta il costo di allevamento della pianta.

Bisogna notare che questa zona dell'alto Isonzo, prima della guerra, godeva larga rinomanza: certe varietà di mele e di pere ottime si vendevano bene e con lauti guadagni degli agricoltori. Tre o quattro anni di abbandono completo causa la guerra, i guasti materiali e le distruzioni apportate dalla stessa — e fu la rovina. Oggi, la produzione

degli alberi che superarono la bufera, è scarsa e scadente: la zona non può lottare nè per quantità, nè per qualità nè per prezzo con le altre zone frutt fere. Bisogna ricostruire dalle fondamenta, bisogna sradicare le piante vecchie deperite sostituendole con piante giovani, robuste e di varietà elette, riconosciute come le più adatte alle condizioni di clima e di terreno della zona.

E questo non può essere favorito meglio che dal vivaio fruttiero, dove non soltanto le varietà sono scelte razionalmente, ma coltivate e innestate secondo i dettami della tecnica frutticola moderna; e dove le piante sono allevate sul posto, quindi di sicura acclimatazione, mentre non lo sono sempre quelle ritirate da altre regioni, tanto più che giungono spesso danneggiate e sofferenza nemmeno le cure più elementari ti per i disagi del viaggio lungo, sennecessarie anche ai vegetali che pure hanno vita ed esigenze paragonabili, almeno parzialmente, a quelle degli animali.

Durante la scorsa primavera, furono vendute, tra meli, peri e ciliegi un migliaio di piante. Auguriamo che questo numero sia nella primavera prossima almeno raddoppiato. Bisogna accelerare!

Domani riprenderemo, per dire di alcune altre mostre interessanti o non fatte conoscere ancora o toccate così appena di passaggio.

La chiusura.

Domenica, ultimo giorno della Mostra. Alle 10.30 del mattino, proclamazione dei premi — o all'aperto, al cospetto di quei colli e di quei monti che videro stragi e distruzioni ed ora vedono la rinascenza della vallata su cui posano le loro basi verdeggianti; o, persistendo il maltempo, nella sala del Comune, che trovasi nel recinto della Mostra. I giurati, sotto la presidenza dell'egregio prof. Hofmann, ha iniziato ieri i propri lavori. Il gruppo che esamina i prodotti industriali delle grandi e piccole industrie (prodotti delle miniere e cave, industria del ferro e del legno — mobili, carpenteria, oggetti ornamentali ecc.) è presieduto dal comm. Alberto Caligaris.

Com'è noto, vi sono parecchie medaglie d'oro e d'argento dorato, d'argento e di bronzo, contributo di Enti ed Istituzioni della Provincia: vari Comuni, Camere di Commercio di Gorizia e di Udine, Associazione Friulana Commercianti ed Esercenti, Comitato friulano per il promovimento delle piccole industrie, R. Scuola professionale Giovanni da Udine ed altri.

Per domenica, in occasione appunto della chiusura, la Società Alpina Friulana — così benemerita per aver illustrato con le sue pubblicazioni e fatto conoscere con i suoi Congressi e le sue gite il Friuli montano — ha indetto una gita a Tolmino (vedi cronaca).

Pure per domenica è annunciato un convegno di cacciatori, e gare di tiro al piattello. Vi saranno anche altri divertimenti, fra cui concerti della banda musicale di Idria.

La gaia cittadina risorta linda e nuova, e più bella sulle rovine della vecchia, nel posto di prima che è fra i più vaghi del Friuli; la cittadina il cui solo nome richiama un cumulo di ricordi gloriosi ed ha per sfondo circolare i terribili monti Vodil e Merzli e i colli di Sanat Maria e Santa Lucia — rimase tutti questi giorni rallietata dal bel tricolore; e lo sarà tanto più domenica, in cui tanti fratelli friulani ospiterà con aperte accoglienze di simpatia.

***

La Camera di Commercio di Gorizia ha trasmesso al Comitato per la Mostra due grandiose medaglie d'argento e quattro di bronzo (cent. 9 di diametro).

Da un lato è riprodotto il Castello di Gorizia.

***

Questa prima affermazione locale dei paesi alloglotti ricongiunti all'Italia che volle riavere i confini assegnatile da Dio con i caratteri incancellabili di monti e di fiumi, ebbe incoraggiamento da ogni parte. E primo fra tutti, la medaglia d'oro di S. M. il Re — che assai di rado il Sovrano accorda per esposizioni localizzate: titolo supremo, di onore per la Mostra di Tolmino e segno del grande interessamento col quale Sua Maestà segue e incoraggia il progresso, dei nuovi cittadini d'Italia, nelle terre redente col sangue e con il sacrificio dei suoi figli migliori.

S. DANIELE DEL FRIULI

Visita gradita alla sottosezione Mutilati

In questi giorni è arrivato tra noi la medaglia d'oro Guido Slataper, segretario generale del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale, accompagnato dal dott. Cesan Benoni presidente della sezione provinciale di Udine.

Erano ad attenderli il presidente di questa sezione sig. Luigi Sivilotti con molti soci e molti rappresentanti delle sezioni di quasi tutto il Distretto.

Notiamo i Comuni di Majano, S. Odorico, Rive d'Arcano, Fagagna.

Trovavasi pure il cieco di guerra di Majano accompagnato dal presidente sig. Cividino di quella sottosezione.

Era pure presente il conte comm. Ronchi benemerito sindaco del nostro Comune.

Fatti i convenevoli d'uso, tutti si ritirano nella sala sociale, al Palazzo Municipio Vecchio.

Il Sindaco, con un elevato e nobile discorso porge il saluto a nome della cittadinanza, a tutti i convenuti e rivolgendo le dovute lodi alla medaglia d'oro segretario generale Slataper.

Questi ringrazia con tutta l'effusione dell'animo suo il co. Ronchi per le gentili espressioni a suo favore. Poi, rivolto all'adunanza, tenne un breve discorso.

Grandi applausi accolgono le parole del sig. Slataper.

Il dott. Cesan si prestò poi a fare la relazione dei mutilati.

Sorse da ultimo il presidente della sottosezione Mutilati di qui, sig. Sivilotti Luigi, il quale pronunciò un breve discorso, dal quale togliamo i punti più salienti:

« A voi, Guido Slataper, medaglia d'oro, grande fra i grandi, che col vostro sangue segnaste la via del dovere alle giovani generazioni; vi ringrazio che siete venuto a portare il saluto a noi, esecutori del vostro ideale.

« A tutto il vostro seguito che vi ha qui accompagnato, a nome di tutti i mutilati ed invalidi della sezione, porto il benvenuto ed il fraterno cordiale saluto A voi medaglia d'oro Guido Slataper, che prima d'oggi sapeste compiere, senza incitamenti, tutto il vostro dovere, sono certo che voi riconoscerete in noi l'entusiasmo e la gratitudine. Evviva l'Italia! ».

A queste parole tutti gridarono: «Viva il nostro presidente!»; ed è un momento di esultanza unanime quando il sig. Slataper abbraccia e bacia il sig. Sivilotti.

Nell'intermezzo, con gentile pensiero, suonò diverse marcie la nostra nuova e quasi improvvisata fanfara, ai componenti della quale i Mutilati porsero il più sentito ringraziamento.

Nella sala stessa venne poi offerto il tradizionale vermouth d'onore.

CASTIONS DI STRADA

Pro Monumento ai Caduti

In morte della signora Laura Tamai Folini hanno offerto al locale Comitato pro Monumento ai Caduti: il figlio Teobaldo lire 100. e il sig. Giovanni Bosello lire 10.

Da GRADO

Misterioso furto in un albergo

La scomparsa di 250000 lire di gioielli.

21. Un rilevante e misterioso furto è stato consumato ieri in un grande albergo di qui. Vittima n'è stato il sig. Augusto Knirsch di Vienna che qui si trova in villeggiatura con la moglie, due bambini ed una governante. Il furto è stato scoperto nel pomeriggio verso le due dal sig. Knirsch stesso, il quale recandosi nella sua stanza ebbe la dolorosa sorpresa di trovare gettata sul pavimento una borsetta in cui la moglie soleva tenere i suoi gioielli. Con una angoscia ben comprensibile, il sig. Knirsch si precipitò sulla borsetta e dovette constatare ch'essa era stata vuotata completamente del suo prezioso contenuto. Immediatamente, a mezzo di una cameriera rese avvertito della scoperta il proprietario dell'albergo e con lui, che prontamente accorse, fece le prime constatazioni. Prima di recarsi sulla spiaggia, la borsetta, che è fornita di chiusura cifrata, era stata rinchiusa nell'armadio la cui chiave, distrattamente era stata lasciata nella toppa. I gioielli che essa conteneva avevano un valore totale di circa 250.000 lire e comprendevano una collana che per sè stessa aveva un valore di 200.000 lire.

Ecco uno strano particolare: il ladro o i ladri apersero la borsetta dei gioielli, facendo agire la serratura segreta, del cui funzionamento essi erano evidentemente a conoscenza e ne trassero i gioielli, appropriandoseli, ma lasciarono invece di asportare due portafogli ripieni di banconote nazionali ed estere che la borsetta stessa conteneva. Ciò fa supporre che lo scopo del furto essendo i gioielli e solamente questi, i ladri non siano persone che di tale... industria vivono, ma uno o più cleptomani di buona condizione sociale. Tali individui essendo a cognizione delle abitudini dei signori Knrsch e del siegreto della borsetta, devono necessariamente aver avuto rapporti piuttosto intimi con essi o con qualcuno di loro. Ieri sera sono state rilasciate due cameriere, arrestate alle prime indagini, risultando esse completamente innocenti.

Interessante film

Domani sera, al Cinematografo all'aperto del Caffè Secession si proietterà la interessantissima film «Grado» girata in questa settimana. Essa poi sarà fatta circolare nelle principali città dell'interno e dell'estero a scopo di propaganda.

Cronaca Cittadina

IL NUOVO OSPEDALE CIVILE

Particolari sul progetto I° classificato.

Giovedì scorso — come annunciammo — nelle sale della R. Scuola Professionale furono esposti i progetti per il nuovo Ospedale Civile approvati dalla Commissione esaminatrice.

Nel numero di venerdì abbiamo iniziato la pubblicazione di qualche cenno sul progetto primo classificato, compilato dall'ing. cav. Antonio Silvella docente all'Università di Torino. Oggi, a quelle note, aggiungiamo altri particolari, i quali serviranno ad illustrare maggiormente la grandiosità dei lavori che saranno iniziati, con la posa della prima pietra il mese venturo, alla presenza di S. M. il Re.

Disposizione generale dei fabbricati

Nella disposizione generale dei fabbricati si è cercato, dice il progettista, di ottenere un insieme semplice, chiaro ordinato, di aspetto gradevole.

I vari padiglioni debbono essere convenientemente distaccati ed isolati uno dall'altro, in modo che non si tolgono reciprocamente l'aria e la luce. Si è fissata la distanza fra i padiglioni comuni pari a due volte l'altezza, aumentandola alquanto per i padiglioni dei tubercolotici e per quelli del reparto infettivi.

Il collegamento coi padiglioni è assicurato da un sistema di comodi viali interni, che si mettono in comunicazione coi fabbricati dei servizi generali di cucina, lavanderia, disinfezione ecc. Altri viali secondari per il passaggio ed il soggiorno all'aperto di convalescenti. I viali saranno pavimentati in asfalto e sono muniti di bocche per presa d'acqua per bagnarli, nonchè di bocche d'incendio.

Tutt'attorno ai padiglioni sono disposti dei marciapiedi in mattonelle pesanti di cemento; il terreno rimanente è sistemato a giardino con aiuole e piantaggioni arboree.

L'Ospedale è circondato in tutto il suo perimetro da una cancellata di ferro sostenuta da un apposito baubetto di pietro.

L'ingresso principale trovasi nel centro del fabbricato principale di amministrazione, ingressi indipendenti hanno pure gli ambulatori. Un ingresso a parte conduce direttamente al padiglione mortuario per l'entrata dei parenti e l'uscita dei feretri.

Disposizioni e tipo dei padiglioni per i malati.

Per la scelta del tipo di padiglione si sono tenuti presenti i concetti più modernamente accettati e si sono passati in rassegna i tipi più recenti.

I criteri seguiti in tale studio possono così riassumersi:

Garantire il miglior disimpegno la massima indipendenza di tutti i locali; dare ai locali accessori tutto il necessario sviluppo e cura che essi riescano di massimo conforto ai malati; curare al massimo la buona illuminazione naturale: limitare il più possibile il numero dei malati in ogni sala.

Sale per i malati.

Le sale maggiori per i malati (contenenti al massimo 16 letti) sono tutte di forma rettangolare.

Le sale sono di una larghezza tale da permettere fra le due file di letti una corsia centrale di m. 3.50 e uno spazio fra le testate ed i muri di m. 0.50. La distanza fra i letti è fissata in massima da m. 1.20 a m. 1.50. Ad ogni letto si è assegnato una cubatura di mc. 40.

Nei reparti chirurgici, tubercolotici ed infettivi le cubature sono alquanto maggiori.

L'altezza netta normale della sala si è stabilita quella di m. 4.25; nei reparti di isolamento l'altezza è stata portata a m. 4.50.

Ogni piano dei padiglioni è perfettamente indipendente, disponendo di tutti i locali accessori: latrina, orinatoi, lavabi toeletta, stanza da bagno, stanza di servizio e sgombero, che fra i locali accessori ha una importanza grandissima, perchè contiene tutti gli apparecchi per l'allontanamento della biancheria sudicia, di rifiuti di garze ecc. ecc.

Per ogni piano è pure sistemata una cucinetta per la distribuzione delle vivande provenienti dalla cucina centrale, poi un guardaroba, stanza di servizio per il personale, refettorio, trattenimento e soggiorno.

In tutti i padiglioni sono disposte loggie aperte per potervi trasportare durante le belle giornate i degenti con i loro letti.

Disposizione dei vari reparti.

Il Reparto medicina occupa la parte centrale anteriore, ed è diviso in due padiglioni: per uomini e per donne, capaci di 80 letti ciascuno.

Il reparto Chirurgia segue immediatamente quello di medicina e comprende quattro padiglioni, due per sesso capaci di 75 letti ognuno.

Il Padiglione operatorio è situato a cavallo del piazzale centrale. Il padiglione per l'uso che deve servire cioè: preparazione degli operandi, narcosi, sterilizzazione degli strumenti e delle medicature, riposo degli operati ecc. ecc., contiene altre sale, ognuna adatta all'uso sopra detto.

Il Reparto dozzinanti è collocato a destra nella parte anteriore e comprende inizialmente un unico padiglione capace di 40 letti.

Il reparto oculistico-otorino — laringoiatrico molto opportunamente riuscito in un ospedale generale, è collocato a destra del reparto chirurgico, dietro al reparto pediatrico.

I letti iniziali sono 60.

Il reparto Dermo-Celtico, data la speciale natura delle malattie, si è cercato di appartarlo il più possibile. Il padiglione progettato a tre piani comprende 64 letti.

Il primo piano terra è destinato al servizio dermo-patici di entrambi i sessi, il primo piano a venereo-celtici, pure maschile e femminile, il terzo piano alle osservazioni e cura delle prostitute.

Il reparto Tubercolotici è collocato a levante dei padiglioni comuni e comprende due padiglioni identici a due piani fuori terra capaci di 50 letti, uno per sesso.

In questo reparto uno dei capisaldi di cura è la scrupolosa disinfezione; assumono particolare importanza i servizi di ambulatorio e del dispensario per quella azione sociale di vigilanza esterna, di educazione e di profilassi che riesce talvolta più efficace della vera e propria ospitalizzazione.

Per il Reparto infettivi, il concetto fondamentale è quello dell'isolamento, però i moderni perfezionamenti dei mezzi di disinfezione e la più esatta conoscenza della natura e del modo di diffusione delle malattie infettive, hanno consentito di garantire meglio l'ambiente esterno e di rendere meno rigoroso il criterio della lontananza... Perciò si è adottato il criterio di collocare i reparti infettivi abbastanza vicini all'ospedale Generale, da poter usufruire facilmente dei servizi generali, pur essendone perfettamente separati.

Le malattie infettive che possono essere segregate in un ospedale come quello di Udine, sono le malattie diffusive nostrane: vaiuolo, morbillo, scarlattina, difterite e crup, tifo adominale ecc.; e le malattie esotiche di alto contaggio: colera, febbre gialla, peste ecc. Si sono progettati tre padiglioni da 16 letti ciascuno: Inizialmente avremo così le tre sezioni prescritte per sospetti, infettivi ed alto contaggio.

L'intera zona contumaciale è circondata da un muro di cinta e distaccata dagli altri locali a mezzo di giardini.

L'accesso al reparto avviene direttamente dall'esterno.

Disposizione dei servizi generali.

Tutti i servizi di sorveglianza generale, di amministrazione e direzione dell'ospedale sono riuniti in un unico fabbricato a due piani, posto in corrispondenza dell'ingresso principale, sul piazzale anteriore.

In esso, oltre ai locali di *Amministrazione* e di *Direzione* si trovano quelli di *accettazione, di guardia, pronto soccorso, la biblioteca, le sale di riunione, l'armentario centrale*.

L'ufficio di accettazione risulta di due sezioni: una amministrativa ed una sanitaria. L'ufficio amministrativo riceve la prima domanda dall'ammalato, esamina se il malato ha diritto alla cura gratuita o meno.

L'ufficio sanitario esamina se veramente il malato ha bisogno della cura ospitaliera ed assume la responsabilità in caso d'urgenza.

Il servizio di pronto soccorso è attiguo ai locali di accettazione e comprende una sala di *medicazione chirurgica* per piccoli atti operativi d'urgenza (stenesi acuto delle vie respiratorie, emorragie ecc.).

Il servizio della *Farmacia centrale* è collocato nell'ala sinistra del fabbricato e comprende: la farmacia propriamente detta, un laboratorio per la preparazione delle soluzioni, un locale per lavatura e risciacqui, una camera per i farmacisti, e una per il farmacista di guardia.

Al primo piano si trovano un *laboratorio farmaceutico* e uno per ricerche *cliniche bromatologiche*; nel sotterraneo i magazzini per medicinali.

Nell'ala opposta del fabbricato ed al pianterreno sta *l'ufficio dell'economato* e *l'armamentario generale* cioè il deposito di strumenti chirurgici, medici apparecchi di ricerche diagnostiche ecc.

Al primo piano del fabbricato principale si trovano i locali della *Direzione*, la sala per la riunione dei sanitari, per conferenze; i gabinetti dei medici primari.

***

Gli ambulatori di medicina, chirurgia, pediatria, oculistica, otorino-laringoiatrica ed odontoiatria sono riuniti in un unico padiglione, presso quello centrale di amministrazione.

Il fabbricato degli ambulatori presenta due piani fuori terra.

L'ambulatorio di medicina, nell'ala sinistra del pianterreno comprende: una sala d'aspetto di m. 6.50 per 6.50 due sale di visita (una per uomini l'altra per donne), due camere di esame, una stanza per esami chimici. A questo ambulatorio è annessa una stanza per iniezioni ipodermiche.

L'ambulatorio di chirurgia è situato nella stessa ala destra al primo piano e comprende: una sala d'aspetto, una sala di visita, due saiette operatorie, due stanze di riposo per operati.

L'ambulatorio oculistico ed otorino-laringoiatrico o al piano terreno dell'ala destra, ed è diviso in due parti: una per malattie comuni e l'altro per malattie contaggiose.

Per i non contaggiosi l'ambulatorio comprende: una sala visita per occhi, un'ampia sala per oftalmometria ed esame funzionale degli occhi, una sala di operazioni comune alle varie specialità, una sala di visita per orecchi, naso e gola.

L'ambulatorio odontoiatrico è collocato nell'ala destra al primo piano, e comprende: una sala di aspetto, una sala di visita medica, una sala di visita e medicazione chirurgica, due camere da letto per isolamento, un armamentario.

Gli ambulatori per i tubercolotici e gli infettivi sono collocati presso i rispettivi repatri come si è già detto.

Il paliglione di osservazione è collocato vicino all'ingresso ed al padiglione degli ambulatori e comprende due piani.

Servizio di prima osservazione e di dismissione.

Il padiglione di osservazione ha il compito di accertare i casi dubbi e di mettere eventualmente dopo 2 o tre giorni coloro che non hanno bisogno di cure ospitaliere e possono curarsi ambulatoriamente, con grande economia.

Il servizio di prima osservazione è separato dalla infermeria e contiene locali di pulizia per gli entranti, gli spogliatoi, per dismettere le vesti sudicie e per indossare il costume pulito dell'ospedale. Le vesti dell'entrante, purchè siano sudicie verranno subito inviate, racchiuse in appositi sacchetti o recipienti, alla disinfezione, alla lavatura ed alla fardelleria.

I locali di pulizia per gli entranti sono divisi per i due sessi.

In questi locali si svolgono pure le operazioni di dismissione dei guariti, colle riconsegne degli abiti propri, convenientemente puliti.

Naturalmente dal reparto di osservazione vanno esclusi gli ammalati di malattie contaggiose, per i quali sono progettati appositi e separati locali di prima accettazione.

***

I servizi di fisioterapia si sono riuniti in un unico padiglione a due piani fuori terra, situato in posizione centrale. Ai servizi di fisioterapia, per ragioni di affinità è unito il servizio di radiologia, e tutto quanto concerne l'elettrodiagnostica e la fotografia scientifica.

Il padiglione è ubicato presso l'ingresso e diviso in due, uno per sesso.

Al piano terreno si sono disposti i servizi di idro e termo-terapie in otto camerini, con vasche a semplice immersione, doccie generali a getto, e pioggia e doccie parziali. Poi c'è un locale per vasche con *bagni permanenti*, e uno per *bagni di sabbia e frugiatura*.

Il servizio *Radiologico* è collocato al primo piano e comprende locali per gli apparati di radioscopia, radioterapia, elettro-terapia, e per applicazioni terapeutiche.

Ci sono inoltre locali per la ginnastica medica, due sale per la ginnastica ortopedica.

***

I servizi funebri, anatomo-patologici, di autopsia e ricerche chimiche, microscopiche, batteriologiche, istologiche, sono stati riuniti in un solo padiglione, collocato nella parte più lontana dai padiglioni degli ammalati.

L'edificio si trova a Nord-Ovest dell'ospedale, quindi in ubicazione comoda rispetto e quella del cimitero urbano.

I locali sono così distribuiti:

due locali per esposizione cadaveri, una sala d'aspetto per i parenti, un locale per il custode, un locale per deposito barelle, sala per autopsie, un locale per sgombero e smaltitoio, un bagno, un guardaroba, una cappella funeraria.

Nel sotterraneo sono disposti i locali per: deposito cadaveri, quattro cellette frigorifero per la conservazione cadaveri nella stagione calda: locale di incassamento e toeletta mortuaria, locale per cadaveri in osservazione. Inoltre vi è laboratorio falegname e deposito casse di legno.

Al primo piano si trovano i laboratori scientifici per le ricerche microscopiche cliniche, istologiche, chimiche, batteriologiche. Poi ci sono i locali adibiti a Museo, studio del direttore, per gli assistenti, e per la biblioteca.

Servizi di alimentazione - Cucina.

L'edificio della cucina è disposto a Nord Ovest dell'ospedale in posizione comoda per gli accessi, sia per i reparti isolati, come per quelli comuni.

La cucina propriamente detta misura m. 10 per 14. L'officina centrale, oltre che a fornire il vapore occorrente agli apparecchi di disinfezione della lavanderia ed a tutti gli altri impianti riscoldati a vapore, fornisce anche il calore per cucinare nelle marmitte della cucina.

Nella sala trovasi inoltre, fornelli a gas, forni speciali per arrosti, e tutto ciò che può richiedere una cucina di un grande ospedale.

Altri locali sono per la preparazione dei cibi: uno per la carne, polli, uova ecc., un'altro per i legumi e verdure.

C'è poi un locale per deposito latte, per la manipolazione e sterilizzazione.

Il nuovo ospedale Civile, che disporrà di un'ampia zona agricola alle spalle, potrà facilmente impiantare e organizzare una casina propria con stalle razionali.

Nel sotterraneo della cucina, si trovano: la dispensa generale, la cantina, una cella frigorifero, una ghiacciaia e la panetteria, con tutti i macchinari e forni da pane a fuoco continuo.

Lavanderia.

Il fabbricato della lavanderia a due piani fuori terra collocato in posizione appartata a Nord-Ovest, in prossimità della officina delle caldaie e con accesso esterno.

La potenzialità iniziale è di kg. 1500 giornalieri; per 750 letti e quella finale di kg. 2500 con 1200 letti.

Il fabbricato comprende: locale di consegna e cernita, sala di immolamento in vasche di m. 2 per 0.60 capaci di kg. 150 di biancheria (seguendo poi il lavoro di strofinamento, lavature, smacchiature) locale della lavanderia a vapore con tutte le macchine occorrenti e precisamente 3 lisciviatrici, 3 lavatrici, 3 idroestrattori centrifughi del diametro di m. 1.

Poi c'è il locale dell'asciugatoio con essiccatoio ad aria calda.

Vengono poi i locali per il matterassaio, guardarobe, riconsegna ufficio di registrazione e controllo.

Per la provvista d'acqua sono progettati due serbatoi, sul tetto del fabbricato, in cemento armato della capacità di 15.000 litri. La presa d'acqua per la lavanderia verrebbe fatta da una diramazione del Ledra, corso che attraversa il fondo dell'Ospedale.

La chiesa è situata in un apposito fabbricato sull'asse mediano dei reparti comuni e vi è annesso l'alloggio per le suore e quello del capellano.

La chiesa, ad una sola navata è capace di contenere 200 persone con separazione per i sessi.

Anche per il personale di servizio si è provveduto a fornirgli un alloggio comodo e decoroso.

Ci sono poi gl'impianti per la fognatura gallerie sotterranee, riscaldamento, distribuzione dell'acqua, ventilazione artificiale, illuminazione, distribuzione del vapore, telefoni, frigoriferi.

Costo dell'Ospitale.

Il costo ottenuto si riferisce all'ospedale completo, compresi tutti indistintamente gli impianti e le sistemazioni, escluse solamente le spese di acquisto del terreno e di arredamento dei padiglioni.

Il costo complessivo dell'ospedale risultat come segue:

	iniziale - Lire	ampliam.
Padiglione dei malati	8.700.266	5.187.456
Fabbricati dei servizi	5.551.909	123.900
Costo degli impianti	1.266.500	262.750
Spese di sistemazione	595	100

In cifra tonda risulta:

Costo iniziale per 791 letti L. 16.113.675
» definitivo p. 1236 letti » 21.787.781

***

Questo con uno sguardo generale il progetto per l'ospedale che è stato prescelto dalla Giuria.

Daremo in seguito qualche appunto anche sugli altri classificati.

S. M. il Re accetta l'alto patronato della Grande Fiera della Riconoscenza

S. E. Mussolini presidente onorario

Come è noto, in occasione della visita del Sovrano alla città nostra, un solerte comitato, presieduto dall'on. co. di Caporiacco, sta preparando una grande Fiera della Riconoscenza Pro Mutilati.

Ora S. M. il Re si è degnato di far pervenire la sua adesione alla benefica iniziativa accettando l'Alto Patronato della Fiera. Un'altra consolante notizia è pervenuta al Comitato, e cioè che S. E. l'on. Mussolini ha accettato la presidenza onoraria dello stesso.

Con ciò la Pesca della Riconoscenza — cui non mancherà certo l'appoggio generoso dei cittadini — viene ad acquistare un'importanza quale mai ebbero le altre tenutesi nella città nostra.

La giornata di S. E. Spezzotti.

Anche ieri S. E. l'on. Spezzotti ha passato gran parte della giornata nel suo gabinetto di Commissario del Comune, ove, assistito dal Commissario aggiunto cav. dott. Binna e dal segretario generale comm. dott. Gardi ha sbrigato importanti affari e ricevuto varie commissioni. Importante fra queste quella dei postelegrafonici che alle 16 gli presentò ed illustrò un memoriale riguardante la pubblicazione delle nuove tabelle di stipendio (già avvenuta per le altre Amministrazioni) e l'applicazione dei decreti relativi alla sistemazione del personale avventizio, particolarmente di quello ex-combattente.

Il Sottosegretario alle Finanze si mostrò al corrente di tutte le questioni che interessano il personale ed espose gli ostacoli che si son dovuti superare per inquadrare il personale nei nuovi ruoli, e soggiunse che la sistemazione degli avventizi, con preferenza agli ex-combattenti, è di prossima attuazione, essendo essa subordinata alla disponibilità dei posti che si verificherà dopo la pubblicazione dei quadri del personale di ruolo. Promise inoltre di appoggiare, appena di ritorno a Roma, i desiderata espressi nel Memoriale presentatogli.

S. E. l'on. Spezzotti, che nella giornata di ieri ha ricevuto l'omaggio di altre autorità, si è recato alle sera a Collerumiz.

Oggi l'illustre uomo dedicherà ancora la sua attività ai problemi cittadini e domani partirà per la capitale.

DOCUMENTI SMARRITI

Ieri, nella sala del locale ufficio Telegrafico, fu rinvenuto un pacchetto contenente brevetti, tessere ed altri documenti di proprietà del pilota aviatore Giovanni Mauro.

Lo smarritore potrà ritirarli presso la nostra Redazione, ove furono depositati.

DOMESTICA DISGRAZIATA

La domestica Taboga Dorina 17enne, abitante in via Friuli, mentre stava arrampicata sul cancello di casa, intenta a far pulizia, scivolò rimanendo impigliata con una mano ad un ferro in modo da prodursi una ferita lacera nella regione sotto anulare della mano sinistra.

All'ospedale, ove ricorse per le medicazioni fu giudicata guaribile in 10 giorni.

MORTO IN SEGUITO AD UNA GRAVE CADUTA

Sabato ultimo scorso veniva portato al nostro ospedale il bambino Galligaro Danilo di Giuseppe di Buia, per una grave ferita alla testa procuratasi cadendo dal primo piano della sua abitazione. All'ospedale, ove era stato immediatamente ricoverato e medicato i sanitari gli avevano riscontrat ala frattura del cranio con commozione cerebrale.

Ieri, purtroppo, nonostante le più assidue ed intelligenti cure, il povero Galligaro moriva essendogli sopravvenuta la meningite.

SI FERISCE CON UN TRAPANO

All'ospedale veniva ieri medicato il giovinetto Bernasso Bruno di Terenzano, per una ferita lacero strappata al dito medio della mano destra, procuratasi giocando con un trapano a mano nell'officina del padre.

Probabilmente si dovrà amputargli il dito.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANE DI VIA RIBIS. — In morte di Teresa De Gasperi: avv. Angelo Feruglio lire 10. — di Beorchia Nigris: Augusto Bosero 10.

ALLE CONSORELLE ROSARIE. — In morte di suor Maria Chiara Fadiga: Angelina e Antonio Tamburlini 100, Bertini Elisa e figlia 10, Augusto Bosero 50, prof. Antonietta Ferrante 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Teresa Tamai Folini: Giorgio e Ines Pontoni 25.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel Libro d'oro a socia perpetua il nome di Laura Tamai Folini: Micoli Francesco 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Laura Tamai Folini: I coniugi comm. ing. Silvio Tami e Amalia Zucculin Tami 50 in sostituzione di fiori.

CINEMA TEATRO MODERNO. — Questa sera verrà proiettato l'ultimo programma della grandiosa film della Casa Universal film che ha ottenuto il più completo successo, « Buffalo Bill » è infatti la film che maggiormente ha interessato il pubblico udinese, sia per il nome del protagonista, che qui si ricorda ancora, come per la grandiosità della messa in scena. Il quarto ed ultimo programma è composto di cinque capitoli dai titoli seguenti: « La rivincita di Asley — Odio selvaggio — L'oro dei lavoratori — Traccia incendiaria — Trionfo del lavoro».

(Vedi in IV.a pagina interessanti cronache).

LA SOCIETA' ALPINA FRIULANA e la Mostra di Tolmino

Alla sede sociale si ricevono iscrizioni per una gita a Tolmino per domenica 24 corr. per visitarsi la Mostra Forestale.

Partenza da Udine in autovettura, alle 7; ritorno alle 20. Quota personale per autovettura lire 25, delle quali lire 10 da versarsi all'atto della iscrizione.

Se non si raggiungerà il numero di 20 iscritti, la gita non avrà luogo e le quote versate verranno restituite.

La gita offre la possibilità di visitare la Grotta di Dante.

Le iscrizioni si chiudono a mezzodì di sabato 23 corr.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Meteorologico di Udine ci comunica la situazione atmosferica di oggi: Pressione a O: 751.1; pressione al mare: 771.8; temperatura 19,7, umidità (0-100): 77, vento: S. E. moderato, nebulosità: 3, temperatura massima: 24.3, temperatura minima 16.8.

I DANNUNZIANI PER MATTEOTTI

In occasione dei funebri dell'on. Matteotti, i dannunziani hanno inviato alla vedova, a Fratta Polesine, il seguente telegramma:

«Dannunziani Friuli piegano gagliardetto memoria Martire puro».

IL PROCESSO PER L'OMICIDIO DI CERESETTO

La Procura del Re presso il nostro Tribunale ha in questi giorni trasmesso alla Sezione di accusa di Venezia gli atti relativi all'omicidio di Ceresetto. Il Procuratore del Re ha concluso per il rinvio alla Corte di Assise dell'imputato Monino Severino, per omicidio per brutale malvagità. Ora si attende la sentenza della Sezione di Accusa.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Un Furto a Latisana

Tempo addietro dalla casa del signor Pietro Faggiani di Latisana venivano rubate, nottetempo, 700 lire. I carabinieri, dopo attive indagini, trassero in arresto tale Giuseppe Zilli, quale sospetto autore del furto, che sarebbe stato commesso mediante lo scasso di una finestra.

All'udienza, seguita ieri in Tribunale, l'imputato confessa il furto, ma nega di averlo commesso con lo scasso. Il Tribunale invece conferma l'imputazione e condanna lo Zilli a tre anni di carcere.

Orari ferroviari

LINEA UDINE VENEZIA:
Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 15.35 — 20 (diretto).
Arrivi: 4.5 diretto — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 diretto — 16 17.37 diretto — 23.3.

LINEA UDINE TARVISIO
Partenze: 4.25 — 9.45 diretto — 15.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45.
Arrivi: 7.15 — 7.35 — 11.30 diretto — 15.55 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE TRIESTE
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 diretto — 22.25.

LINEA UDINE — S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.20 per Grado — 6.20 — 8.10 per Grado — 10.15 — 19.
Arrivi: 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 da Grado.

LINEA UDINE — CIVIDALE
Partenze: 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.5
Arrivi: 6.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15
Il percorso si compie in mezz' ora.

LINEA GEMONA CASARSA
Partenze da Casarsa: 8.45 — 17.50.
Arrivi a Gemona: 10.15 — 19.40
Partenze da Gemona: 4.50 — 15.05
Arrivi a Casarsa: 6.13 16.45.

LINEA CASARSA PORTOGRUARO
Partenze da Casarsa: 7 — 10.05 — 17.31.
Arrivi a Portogruaro: 7.35 — 10.39 — 18.05
Partenze da Portogruaro: 8 — 16.30 — 21.15
Arrivi a Casarsa: 8.32 — 17.09 — 24.53.

LINEA CARNIA — VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.
Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

(*) *Si effettuano dal 15 Giugno al 15 Ottobre.*

Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

TRAMVIE

TRAMVIA UDINE-SAN DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 15.50 — 18.30 — 20 — (per Fagagna) (*).
Arrivi a S. DANIELE: ore 7.40 — 13.5 — D. 16.55 — 19.55.
Partenze da S. DANIELE: ore 6 — D. 8 — 13.20 — 18.
Arrivi a UDINE: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (da Fagagna) (*) — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).
Di il treno della mattina in partenza alle ore 8 da S. Daniele ed il treno del pomeriggio in partenza da Udine alle 15.50 avranno percorso *Diretto*, impiegando circa un'ora.
(*) I treni in partenza da Udine alle ore 9.30 e alle 20 per Fagagna, in arrivo alle 10.24 e 20.54 — e da Fagagna alle 10.36 e 21.15 in arrivo a Udine alle 11.30 e 22.10 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 1225 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 — 21.15 e 22.34 festivi (*)
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2 — 22.17 e 23.42 festivi (*)
(*) Dal primo maggio al 30 ottobre.

LINEA CIVIDALE CAPORETTO
Partenza da Cividale Ferrovia: ore 9 — Cividale Barbetta: ore 9.6 — 13.10 soltanto la domenica — 18.30 —
Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.40 — 13.10 — 18.25.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA
Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì, giovedì e sabato — 6.45 — 12.40 sospeso nei giorni festivi — 16.15.
Partenza da Villa: 5.25 lunedì, giovedì e sabato — 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 19.45.

LINEA TOLMEZZO PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: 8 — 12.10 — 18.10 — 19.30 lunedì, giovedì e sabato.
Partenze da Paluzza: 4.30 lunedì, giovedì e sabato — 9.45 —

AUTOCORRIERE

UDINE GRADO
Solamente nei giorni feriali:
Partenza da Udine: 9 — 18.45, arrivi a Grado 11.30 — 20.45
Partenza da Grado: 6 — 17, arrivi a Udine alle 8 — 18.30.
Solamente nelle domeniche e coi servizi diretti:
Partenza da Udine 8 — a Grado: 9.30.
Partenza da Grado: 20. — a Udine 21.30.

ULTIMA ORA

I funerali e la tumulazione della salma dell'on. Matteotti

FRATTA POLESINE, 21. Stamane si sono svolti i funerali dell'on. Matteotti. La salma, che era stata fino al tramonto di ieri meta di un pellegrinaggio ininterrotto di visitatori, fu poi svegliata a turno da pochi famigliari e intimi amici, mentre continuavano a giungere, corone e mazzi di fiori. La vedova Matteotti appena giunta ieri sera, volle visitare la camera ardente e vi fu accompagnata dalla madre. Le due donne si sono incontrate sulla soglia della casa e sono rimaste a lungo avvinghiate in un abbraccio senza parole. Dinanzi alla bara quasi sommersa nel cumulo di ghirlande, esse rimasero immobili e mute per qualche istante e poi si abbandonarono sul feretro e la stanza risuonò ancora di singhiozzi e di gemiti.

Alle 9.30 la camera ardente è stata fatta sgomberare e vi sono rimasti pochi intimi. La madre e la vedova si sono ancora una volta inginocchiate dinanzi al feretro e sono quindi state fatte allontanare.

IL CORTEO

Si è iniziato così la formazione del corteo, che è partito dalla piazza principale del paese e precisamente dall'obelisco che ricorda i martiri carbonari del 1821.

Lo apriva un plotone di carabinieri seguito da un battaglione del genio con le baionette inastate e da un gruppo di bambine dell'Opera pia «La Provvidenza» di Fratta che portavano la Croce abbrunata. Seguiva il clero di Fratta e di cinque altre parrocchie vicine; poi la grande corona di rose rosse della madre dell'assassinato. Indi, il feretro, portato a spalla.

Dopo, la corona della vedova, tutta di fiori bianchi.

La vedova seguiva il feretro sorretta dai famigliari e intorno a lei era un folto gruppo di operaie e contadine di Fratta col capo avvolto in un velo nero. Fiancheggiavano il feretro i valletti della Camera in uniforme con le torce accese, l'on. Badaloni in rappresentanza del Senato, l'on. Miari in rappresentanza della Camera, il cav. Castiglia commissario di Fratta. I deputati socialisti giunti ieri a Fratta non hanno partecipato ufficialmente ai funerali; tuttavia parecchi di essi erano mischiati nella folla. Dietro la vedova dell'on. Matteotti col gruppo di donne, veniva, in automobile, la madre; una teoria interminabile di corone — circa 150 — preceduta da una grandissima della Camera dei deputati.

Le finestre delle case erano gremite di donne in gramaglie che pregavano ad alta voce. In taluni punti del paese si è udita qualche voce isolata gridare: «Viva Matteotti», subito zittita dalla maggioranza pubblico che non voleva fosse turbata la austerità della cerimonia. Si sono visti anche parecchi gruppi di giovani salutare romanamente il passaggio della salma; gesto spontaneo ed istintivo delle falangi di organizzati inscritti ai sindacati fascisti; ma nessuno in divisa della milizia: il desiderio della vedova è stato rispettato. — Il corteo era chiuso da un altro plotone di carabinieri, dietro il quale veniva un'interminabile colonna di popolo silenzioso.

IN CHIESA E NEL CIMITERO

Il corteo giunse alla chiesa verso le 10.30. Nel tempio, per quanto vasto, non hanno potuto prendere posto che le rappresentanze, i parenti, gli intimi e tutti i portatori di fiori. Il feretro è stato deposto sul catafalco. Tanto la madre quanto la moglie del defunto hanno voluto assistere a tutto il servizio funebre. Dopo la assoluzione impartita alla salma è stata celebrata la messa cantata dei defunti con accompagnamento di armonium e canti liturgici La folla ha assistito al rito gremendo la piazza.

Dopo le funzioni, la salma fu trasportata nel Cimitero e deposta provvisoriamente nella Cappella di proprietà della famiglia Travian-Monti — finchè non sia compiuta quella della famiglia Matteotti in preparazione.

Tutte le corone sono deposte intorno alla cappella e formano un cumulo gigantesco multicolore La bara è deposta sulla tomba di marmo e a sera sarà collocata nella cripta. Alla tumulazione è presente anche la vecchia mamma, che un certo punto, gettatasi in ginocchio dinanzi alla bara, ha gridato:

— Adesso, tu sei cogli angeli, e gli assassini sono con i demoni!

Quando la vedova esce dal cimitero, la folla le rinnova la dimostrazione, al grido di «Viva Matteotti!».

Nessun incidente ha turbato la dolorosa manifestazione.

La vedova Matteotti, prima che si svolgessero i funerali ha spedito stamane ai suoi bimbi che si trovano in una stazione climatica degli Abruzzi, un telegramma così concepito:

„Bimbi miei adorati! Sulla tomba del padre vostro che vi sorride e vi consola, distendo la mano nel voto profondo di crescervi senza odio, nell'amore degli umili, degli oppressi, nel culto infinito per l'opera di bontà, per la quale egli visse e morì, e nell'amore della vostra Patria che oggi è con voi nel suo travaglio e nella sua speranza".

UN TELEGRAMMA DALLA FRANCIA

PARIGI, 21. — A nome del Partito socialista unificato, il deputato Paolo Faure e il deputato Leone Blum hanno indirizzato all'on. Turati un telegramma nel quale esprimono tutta la loro affettuosa solidarietà al Partito socialista e alla classe operaia d'Italia in occasione delle esequie dell'on. Matteotti.

Il decreto sulla stampa

D'ordine dei rispettivi Prefetti furono diffidati i gerenti responsabili: della «Opinione» di Catania, del «Corriere di Sardegna» di Cagliari; e sequestrati i giornali: «Il Mulo» di Bologna, «Corriere di Sardegna» di Cagliari, «Fede» di Roma (settimanale), «Avanti!» di Rovigo, «Informazione» periodico di Col Ronco (provincia di Milano).

Le manovre navali

DA BORDO DELLA R. N. «CAVOUR», 21 — Le ostilità per le manovre navali sono state iniziate alle ore 24 del 20 agosto. Velivoli e piccoli dirigibili del partito nazionale ed avversario esplorano la costa est e la Sicilia verso il canale di Mtaal. I grandi dirigibili risentono ostacoli nella loro azione, a causa del tempo avverso nel nord. Gruppi di unità di superficie, sommergibili e mas dei due partiti hanno lasciato le loro basi, per raggiungere le zone di crociera e i posti di agguato precedentemente stabiliti nei punti di passaggio. Si prevedono oggi e stanotte scontri tra mas e sommergibili sulla costa sud di Sicilia e presumibilmente qualche siluramento per i sommergibili dei due partiti, nelle stesse acque. I mas conidrofoni avvisano unità ubacquee. Sinora non si ha nessuna notizia del convoglio. Sono anche in crociera le unità del partito avversario che si trovano nel Mediterraneo centrale. Il tempo è generalmente buono nella zona meridionale di crociera.

Un congresso internaz. a Vienna

VIENNA, 21 — Il prof. Strisower ha inaugurato solennemente il Congresso dell'Istituto di diritto internazionale. Il ministro degli esteri Grundberger ha salutato i delegati ed ha detto che il Congresso è un sintomo delle aspirazioni tendenti a realizzare le idee del diritto e della pace. Alla seduta inaugurale hanno assistito il presidente della Repubblica Lainusch e i membri del corpo diplomatico. Fra i numerosi delegati italiani si notava S. E. Tittoni, che è stato assai felicitato dai capi delle altre delegazioni.

Alla Camera dei deputati francese

PARIGI, 21. — Per la ripresa straordinaria delle sedute alla Camera, numerosissimo pubblico affolla i posti assegnatigli; e molti dovettero rimanere fuori dell'aula. Gremita è pure la tribuna diplomatica. Tutti i ministri sono presenti; e dei deputati, pochissimi mancano.

Al principio, il deput. comunista Martè si avvicina al banco del presidente dei ministri Herriot e dispiega un grande manifesto in cui si reclama l'amnistia. Da tutte le parti si grida e protesta; e solo quando Marty ripiega il suo lenzuolo, i clamori cessano.

Quando Herriot avuta la parola dal presidente della Camera, sale alla tribuna, il deputato Marty dispiega nuovamente il manifestone, e il tumulto riprende. Ristabilito il silenzio, Herriot inizia la lettura delle sue lunghissime dichiarazioni intorno alla Conferenza di Londra testè chiusa. Egli è ascoltato con attenzione e spesso applaudito dalle sinistre; a volte interrotto e rumoreggiato dalle destre e dal centro. In chiusa, il primo ministro insiste nel rilevare che il protocollo di Londra costituisce la prima tappa sulla via della pace e che, sebbene tutti i malintesi non sieno stati dissipati, si è tuttavia al principio di un'era nuova.

Alla fine del discorso, i deputati socialisti e radico-socialisti, in piedi, fanno una calorosa dimostrazione ad Herriot.

Mentre questi si allontanava per recarsi al Senato, Marty sale alla tribuna per chiedere che il Governo insista perchè il Senato voti l'amnistia: e lo fa con linguaggio violento. Poi, leva di tasca il manifesto sopra accennato.... e succedono nuovi tumulti, con reciproco scambio di vivaci apostrofi. Alla ripresa, la Camera respinge con 359 voti contrari e 26 favorevoli la proposta di Marty di aggiornare la seduta. Queste continueranno domani.

***

Al Senato, Herriot ebbe invece un successo incontrastato.

***

A proposito di postumi della Conferenza di Londra si annuncia che in seno del ministero inglese vi è qualche dissenso; e soggiungesi non essere improbabile una crisi.

LE DICHIARAZIONI DI HERRIOT approvate dal Cons. dei Ministri

PARIGI, 21. — Prima della seduta del Parlamento si è riunito il Consiglio dei ministri, che ha approvato le dichiarazioni preparate dal sig. Herriot per riferire al parlamento

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 890; su Belgio da 113 a 115; su Francia da 122 a 112.50; su Londra da 101.85 a 102.10; su Nuova York da 22.70 a 2285; su Svizzera da 426 a 4.20; su Bucarest da 9.50 a 10; su Praga da 67.50 a 68.25; su Ungheria da 0.0275 a 0.0350; su Vienna da 0.0314 a 0.0322; su Zagabria da 27.80 a 28.10.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 21 corr: corso medio 84.28; Trieste 84.05; Milano 84.325; Roma 84.10.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente responsabile.

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCHIAMO rappresentanti ovunque 1800 mensili fisso nessuna cauzione. Accettiamo chiunque. Società Lirpinia, Montesarchio.

CASA vinicola cittadina cerca piazzista età anni 25-30, indiscussa moralità; inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere Cassetta 47, Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

STENOGRAFIA, Professore impartisce lezioni, Francese, Inglese. Rivolgersi Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI - PENSIONE. Universitario impartisce lezioni matematica, chimica, fisica alunni istituto inferiore - superiore. Pensione famigliare a studenti. — Rivolgersi Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

ALLOGGIO a coniugi soli senza figli concede, verso prestazioni servizio portineria. Ismaele Leskovic, Viale Stazione 3.

AFFITTASI appartamento cinque stanze, entrata libera, in Campoformido. Rivolgersi Galateo, Campoformido.

NEGOZIO e studio, posizione centrale, liberi subito. Scrivere Avviso 42 Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO sette vani, possibilmente centrale e con annessi magazzini, cerco. Scrivere: Avviso 36, Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTINO 3-4 vani, città cercano distinti coniugi soli, professionisti. Scrivere: Avviso 41, Unione Pubblicità, Udine.

LOCALI ad uso negozi uffici sul Viale Stazione ed appartamento affitta Ismaele Leskovic.

USO studio tre stanze con termosifone, site palazzo posizione centralissima. Scrivere Casella Postale 57.

COMMERCIALI

VENDESI Macchina caffè Express e vari oggetti a mobili per uso esercizio, trattoria e restaurant. Scrivere Avviso 34, Unione Pubblicità, Udine.

OCCASIONE vendesi Registratore Cassa ottimo stato. Per informazioni, rivolgersi Avviso 33, Unione Pubblicità, Udine

Ultima giornata delle grandi Corse al trotto all'Ippodromo Moretti.

Il programma di questa ultima giornata (domenica nel pomeriggio) tornerà quanto mai attraente, sia perchè i concorrenti sono numerosi e riposati, sia perchè le diverse corse saranno oltremodo disputate, intendendo gli inscritti di fare dei tempi che torneranno agli stessi utili per le imminenti corse di Vicenza.

La giornata comprende tre corse:

I.a Corsa — «Premio Treviso» L. 4000 (2000, 1000, 600, 400). — Per cavalli indigeni con record 1.35 al km. o peggiore, o senza velocità, che abbiano partecipato alle corse delle giornate precedenti. — Vincere due prove (metri 1609). — Elenco dei cavalli inscritti: Gina Medium di Curtolo Carlo, Rinaldo di Piropan Attilio, Democratico di Arnaboldi Giuseppe, Arianna della Scuderia Sile, Miller di Bazzolo Giulio, Zolfagnè di Davanzo Virgilio, Balilla di Barilari Carlo, Petit Garrick di Braccini cav. Armando, Thais di Simon dott. Angelo, Elda di Pongilupi dott. E., Altomare di Fornaciari Ivo.

II.a Corsa — «Premio Piave» lire 3000 (1500, 800, 500, 200) — per cavalli di ogni paese di anni 3 ed oltre che abbiano partecipato alle corse delle giornate precedenti. — Vincere du prove (metri 1609). — Elenco dei cavalli iscritti: Adoma di Marchioro Antonio, Luky di Pieropan Attilio, Indomito di Arnaboldi Giuseppe, Fuoco di Broili Emilio, Cin di Bagnoli Augusto, Rodi Ward di Gonella Alfonso, Serenata di Barilari Carlo, Sansonetto di Curtolo Carlo, Ollie Dak di Colli dott. cav. Ant., Akarat di Broili Emilio, Eva Todd di Marchiori Antonio, De Roy di Bergamini Sonino, Leopardo di Branchini prof. Arnaldo, Baccelli di Barilari e Gobetti.

III.a Corsa — «Premio Congedo» lire 2000 (800, 600, 400, 200) — Handicap: per cavalli che partiti in almeno una corsa della riunione, non abbiano vinto complessivamente la somma di lire 2000 — Prova unica (metri 2000) — Elenco dei cavalli iscritti: Viserba di Micaglio Noaro, Ardito Medion di Brunelli Giovanni, Rinaldo di Pieropan Attilio, Frivol di Maculan Giovanni, Franco Melato di Carletto ing. Luigi, Mamalucco di Doro - Serafini, Titta Ruffo di Gonella Alfonso, Democratico di Arnaboldi Giuseppe, Arnaboldi Giuseppe, Arianna di Scuderia Sile, Miller di Bazzolo Giulio, Gina Medium di Curtolo Carlo, Thais di dott. Simon Angelo, Elda di Pongilupi dott. E., Petit Garrik di Braccini cav. Armando, Balilla di Barilari Carlo, Zolfagnè di Davanzo Virgilio, Luky di Peropan Attilio, Adoma di Marchioro Antonio, Cin di Bagnoli Augusto, Rodi Ward di Gonella Alfonso, Indomito di Broili Emilio, Serenata di Barilari Carlo, Sansonetto di Curtolo Carlo, Akarat di Broili Emilio, Eva Todd di Marchioro Antonio, Ollie Dak di Colli dott. cav. Anton.

Concorsi a posti di dirett. didattico

Il Provveditore agli studi comunica:

In seguito ad un quesito da me posto, in merito all'ammissione degli insegnanti delle Nuove Provincie al concorso testè bandito per posti di direttore didattico, il Ministero dell'Istruzione ha così risposto:

«Il Ministero allo scopo di eliminare il dubbio che poteva sorgere circa il titolo di studio necessario e sufficiente per l'ammissione degli insegnanti delle Nuove Provincie al concorso recentemente bandito per posti di direttore didattico governativo, aveva a suo tempo già preparata una speciale ordinanza con cui dispone esplicitamente che titoli di ammissibilità al concorso oltre al diploma di direttore didattico è anche l'abilitazione all'ufficio di maestro delle scuole civiche ovvero delle scuole generali popolari conseguito a norma delle leggi e da regolamenti della cessata Monarchia austro — ungarica.

Tale ordinanza sarà quanto prima pubblicata per cui le domande di ammissione al concorso che fossero presentate corredate dal titolo di studio suddetto saranno ricevute.

Una gita dei bambini dell'Educatorio

Ieri mattina ebbe luogo la prima gita autunnale dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», unitamente alla Colonia Elioterapica ed alla Scuola all'aperto. Alle nove l'allegra e numerosa schiera di bimbi, accompagnati dalla gentile direttrice dell'Educatorio, dalle solerti maestre e dall'instancabile cav. Santi, attendeva impaziente il tram di Tricesimo. Giungono le carrozze destinate ai gitanti; questi vi salgono... un fischio e via.

Si scende a Tavagnacco, ci si mette in colonna e si procede verso Leonacco. Ad intervalli dalle varie schiere s'innalzano canti a distesa; intorno, intorno, fino all'orizzonte sorridono agli occhi le verdi colline. Intanto la passeggiata, l'aria purissima, l'allegria, hanno destato in tutti uno straordinario appetito: non è ancora mezzogiorno e già si pensa, e qua e là si reclama la colazione.. Il cav. Santi ha già trovato il luogo adatto alla sosta. I bambini, in lunghe file, sono già seduti sull'erba. Vengono distribuiti in abbondanza pane, vitello arrosto, formaggio. Come mangiano di gusto l'eccellente colazione! Poi, di nuovo in piedi e con maggior forza e con più allegria! Si giunge su un vasto dosso ondulato, ove a tutti è liberamente concesso di correre, di gridare, di saltare.

Arriva presto l'ora della merenda: pane, marmellata, pesche: una vera cuccagna per tutti. Breve sosta sull'erba, poi di nuovo le schiere si dispongono in colonne per raggiungere la stazione. Le carrozze del tram riaccolgono i bimbi festanti e in breve si è di nuovo a Udine.

Potessero ripetersi spesso simili scampagnate! Ma l'educatorio deve ben misurare le sue forze!

Il saggio annuale al Carlo Facci.

Domenica, alle ore 15, presso lo stabilimento scolastico di via Gorizia seguirà il saggio annuale di ginnastica. Verrà svolto il seguente programma:

Parte prima: Presentazione delle squadre — Marcie ed evoluzioni militari — Giuochi ginnici — Esercizi con gli appoggi.

Parte seconda — Gare: Salto in alto con rincorsa — Getto della palla di ferro — Corsa con ostacoli: m. 100.

Parte terza: Esercizio elementare collettivo a corpo libero — Piramidi — Salita al palo della cuccagna — Sfilata finale con banda in testa.

Crediti verso l'Austria Ungheria

Il 6 aprile 1922, in Roma, è stata stipulata una convenzione fra l'Italia l'Austria e la Ungheria per la regolazione dei debiti delle cessate Amministrazioni austriaca e ungherese. In base a tale convenzione l'Austria e l'Ungheria si sono obbligate ad accettare i crediti che persone fisiche e giuridiche vantavano al 3 novembre 1918 verso l'antico erario austriaco e l'erario ungherese, impregiudicata la questione a carico di chi dovranno essere regolati.

Tale decreto è stato ratificato e data esecuzione dal nostro Governo con la emanazione del R. D. 13 dicembre 1923 N. 3156.

Coloro pertanto che non abbiano ancora notificati i crediti che vantavano al 3 novembre 1918 verso le cessate Amministrazioni austro ungariche, possono inoltrare domanda in tal senso alla Prefettura di Trieste, Ufficio designato dal Ministero degli Affari Esteri per a recezione e a trattazione di tali pratiche.

Le tabelle del Touring.

Il R. Provveditore agli studi comunica:

Com'è noto le autorità comunali, per regolare il traffico dei veicoli sulle strade interne ed esterne degli abitati, si servono di targhe e tabelle recanti ordini e prescrizioni.

E' noto altresì che il Touring Club Italiano ha munito le grandi vie di comunicazione di appositi segnali fissi, che indicano le distanze intercorrenti da luogo a luogo e la direzione da seguire nel transito.

I detti segnali devono essere rispettati per assicurare il tranquillo svolgimento delle comunicazioni, specialmente da parte dei visitatori delle nostre contrade.

E' necessario perciò, che, in ogni scuola si faccia notare ai fanciulli la importanza dei segnali stessi e come debbano essere protetti dalle manomissioni.

FIERE E MERCATI BOVINI in Provincia

Lunedì 25 — Azzano X, Buia, Latisana, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Gorizia.
Martedì 26 — Martignacco, Romans.
Mercoledì 27 — Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 28 — Fagagna, Sacile, Gorizia.
Sabato 30 — Cividale, Pordenone, Maiano.

I MERCATI DI IERI

BOVINI ed EQUINI. — Buoi venduti a peso vivo a L. 5.10 al kg. — Vacche 207, vendute 11, da L. 1700 a 3450 — Giovenche 36, vendute 11 da L. 1400 a 2500 — Vitelli 53, venduti 37 a L. 800 a 1270 — Vitelli venduti a peso vivo da L. 7.50 a L. 8 al chilogramma — Idem. idem a peso morto da L. 8.50 a L. 9 al chilogramma.

Cavalli venduti 18 da L. 450 a 2800 — Muli 51, venduti 6 da L. 400 a 1350 — Asini 10, venduti 2 da L. 180 a 200.

SUINI e OVINI. — Maiali da latte 221, venduti 86 da L. 130 a 220 — Maiali da allevamento 42, venduti 17 da L. 450 a 680 — Pecore 23, vendute 23 da Lire 180 a 220 — Capre 11, vendute 7 da L. 90 a 114.

Nel mondo degli affari

Costituzioni di società

A rogiti del notaio Celotti dott. Giuseppe, costituivasi una società in accomandita semplice fra i signori Peressutti Guido di Angelo di Adegliacco, Peressotti Carli fu Leonardo di Pagnacco, Mesaglio Antonio di Giuseppe di Adegliacco ed Edonti Silvestri Luciano di Reana, all'oggetto di costruire e gestire una fornace di laterizi con sede in Fontanabona di Pagnacco per la durata di anni dieci, e con la ragione sociale «Peressutti, Edonti, Silvestri, Fornace laterizi Pagnacco».

Sono soci accomandatari ed amministratori gerenti i signori Peressutti Guido ed Edonti Silvestri Luciano e soci accomandatari i sig. Mesaglio Antonio e Peressotti Carlo. Il Capitale sociale è di L. 243000.

La società comincierà col 22 luglio 1924 e finirà al 22 luglio 1934.

RECESSIONI DA SOCIETA' — Con at- Con atto del not. Businelli il sig. Facchin Dante fu Domenico recedette dalla Società industriale Legna Carboni (S. I. L. C.).

A rogiti del notaio dott. Burini di Tarcento, il signor Busolini Giacomo, fu Giovanni, residente in Lestizza, recedeva da socio della Società in nome collettivo costituita il 9 aprile 1922, sotto la ragione sociale «Patini e C.» avente per iscopo l'acquisto e la filatura dei bozzoli da seta con un capitale sociale di lire centomila, conferito, per lire cinquantamila dal signor Gaetano Patini fu Icilio di Tarcento, per lire quaranta mila dal signor Giacomo Busolini e per lire dieci mila dalla signora Angelina Patini fu Icilio in Caccavalle residente a Tolmezzo. Per l'avvenuto recesso restano d'ora in poi quali soci i signori Patini Gaetano ed Angelina Patini, e la società continuerà ad essere retta con tutte le norme e le regole fissate nell'atto costitutivo.